

1.a Domenica di Quaresima - A

*Tutte le tentazioni che gli uomini avrebbero dovuto subire, il Signore le ha subite per primo nella carne che ha assunto: Egli è stato tentato perché anche noi possiamo vincere grazie alla sua vittoria.
Origene, Commento a Luca, XXIX, 3*

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Gen 2,7-9; 3,1-7

La creazione dei progenitori e il loro peccato.

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

SALMO RESPONSORIALE

Sal 50

R/. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;

nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R/.**

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **R/.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **R/.**

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **R/.**

SECONDA LETTURA

Rm 5,12-19

Dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

CANTO AL VANGELO (Mt 4,4b)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Mt 4,1-11

Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, abbiamo intrapreso il cammino della Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione. Chiediamo di essere docili al messaggio di salvezza per giungere pienamente trasformati alla santa Pasqua.

Preghiamo insieme e diciamo: *Guidaci, Padre, con il tuo Spirito.*

1. Per tutti i battezzati: sorretti dallo Spirito di forza, seguano Cristo nel deserto della prova per superare con la forza della fede ogni tentazione. Preghiamo.
2. Per papa N. e tutti i pastori della Chiesa: illuminati dallo Spirito di sapienza, con la parola e con la vita aiutino i fratelli a perseverare nell'adorazione dell'unico Dio. Preghiamo.
3. Per i catecumeni: sostenuti dallo Spirito di intelletto, in questi quaranta giorni si dedichino alla preghiera e alla meditazione della Parola. Preghiamo.
4. Per le nostre famiglie: guidate dallo Spirito di amore, riscoprano la dimensione domestica della fede nell'ascolto del Vangelo, nella preghiera e nell'accoglienza reciproca. Preghiamo.
5. Per noi qui riuniti in assemblea: rivestiti dello Spirito di santità, attingiamo da Cristo, vincitore del maligno, la forza per non lasciarci sedurre dagli idoli del mondo e obbedire unicamente alla Parola che salva. Preghiamo.

Colma delle tue benedizioni, Signore, questo popolo in cammino verso la Pasqua; tu che provvedi ai tuoi figli il pane quotidiano, fa' che non si stanchino mai di cercare il Pane vivo disceso dal cielo, Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PERCORSO ESEGETICO

***Gesù vince la tentazione dell'autonomia e dell'indipendenza
confidando pienamente nelle Sante Scritture
le quali rivelano che il Padre celeste
ha già provveduto ai bisogni dell'uomo
dandogli la sua Parola,
sorgente e principio di ogni dono e grazia.***

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 6, 22-34

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.
(v. 33)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP, 10, 37-11

Una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta.
(v. 42)

DALLA SECONDA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 12, 1-10

Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. (v. 9)

DALLA LETTERA DI S. GIACOMO APOSTOLO, CAP. 16-27

Ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce. (v. 17a)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PIETRO APOSTOLO, CAP. 1, 22-2, 10

Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna. (vv. 22-23)

SALMO 1

Beato l'uomo che medita la sua legge [del Signore] giorno e notte ... riusciranno tutte le sue opere. (vv. 1. 3)

SALMO 22 (21)

I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano: "Viva il loro cuore per sempre". (v. 27)

SALMO 23 (22)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. (v. 17a)

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA, CAP. 7

Insieme con essa mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile. (v. 11)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA, CAP. 17, 1-11

Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è sua fiducia. (v. 7)

COMMENTO PATRISTICO

S. GIOVANNI CRISOSTOMO

Dal Commento al Vangelo di S. Matteo, Discorso 13

Ed ecco degli angeli presentarsi a lui e servirlo. Gesù, mentre è in corso il combattimento, non permette che gli angeli compaiono per non mettere in fuga il demonio. Ma, dopo che egli l'ha sconfitto su tutti i fronti e lo ha messo in fuga, allora essi si presentano per assicurare a voi che ogni volta che vincerete il demonio, come fece Gesù, verranno gli angeli ad applaudirvi e ad accompagnarvi in ogni occasione come vostri difensori. In questo modo essi accolsero Lazzaro, quando uscì dalla miseria, dalla fame e da tutte le sue sofferenze come da una fornace nella quale Dio lo aveva messo alla prova.

Come più volte vi ho detto, Gesù prefigura, per mezzo degli avvenimenti della sua vita, ciò che a noi dovrà accadere. Dato, dunque, che Cristo ha sopportato tutte queste prove per voi, cercate di avere l'ardore e lo zelo necessari per ottenere la stessa sua vittoria. Se qualcuno degli schiavi e dei seguaci dei demoni ti si avvicina e con scherno ti dice: Siccome tu sei uomo di grande e ammirevole virtù, trasporta questa montagna; ebbene, non turbarti, non ti adirare, ma rispondigli con mitezza, usando le parole che hai sentito dire da Gesù: *Non tenterai il Signore, Dio tuo.* E se costui, promettendoti la gloria, la potenza, smisurate ricchezze ti chiedesse di adorarlo, rimani fermo con coraggio incrollabile. Il diavolo non ha usato questi artifici soltanto nei confronti di Gesù Cristo, che è il comune Signore di tutti noi.

Egli li usa tutti i giorni anche verso ciascuno di noi, che siamo servitori del Signore. Ci aggredisce non solo sulle montagne e nei luoghi solitari, ma anche nelle città, nelle pubbliche piazze, negli stessi luoghi ove si amministra la giustizia. E non ci aggredisce soltanto direttamente ma anche servendosi di uomini simili a noi. Che cosa dunque occorre fare? Non dobbiamo assolutamente credergli, ma dobbiamo chiudere le orecchie a tutte le parole che dice lo spirito del male; dobbiamo farlo anche quando ci adula e, quanto più ci promette cose grandi, tanto più orrore dobbiamo avere di lui. Così quando innalzò Eva con una grandiosa speranza, allora l'abbassò e le fece il più grande male. Noi abbiamo a che fare con un nemico inesorabile, che ha intrapreso una guerra implacabile contro di noi. Eppure noi non siamo così vigilianti e attivi come lui.

Ebbene, combattiamolo non soltanto con le parole ma anche con le nostre azioni, non soltanto con il pensiero ma anche con le nostre opere. Non facciamo niente di tutto quanto piace a lui e allora faremo tutto quanto Dio pensa e vuole che noi facciamo.

Questo nemico ci fa grandi promesse, non per darci qualcosa, ma perché vuol prenderci quanto abbiamo. Egli ci offre l'occasione di rubare i beni altrui, allo scopo di togliere a noi il regno e la giustizia.

Tendendoci dei lacci e dei tranelli ci offre tesori terreni, allo scopo di derubarci dei tesori celesti. Vorrebbe farci ricchi quaggiù per impedirci di possedere le ricchezze eterne.

www.vitanostra-nuovaciteaux.it